

Mercatello

Un territorio da scoprire

Uno strumento utile potrebbe essere il volume uscito qualche anno fa intitolato "Mercatello sul Metauro, percorso storico artistico nei luoghi sacri dell'antica Pieve d'Ico". L'autore è il sacerdote Fabio Bricca che con linguaggio pulito ha saputo fondere storia e fede della sua terra. Mercatello ha conservato il patrimonio artistico che testimonia il pensiero con la pittura in affresco, l'espressione più sincera precedente il manierismo rinascimentale, più interessante

delle seguenti stagioni artistiche. Dallo studio di Bricca si evince anche lo spirito di appartenenza nelle varie forme sociali e autonome. Mercatello si afferma nella storia della Chiesa per la grande santa Veronica Giuliani, che fu donna dalla vita ascetica e austera. Scelse di offrire la propria vita in dono per l'espiazione e riparazione dei peccati altrui, e per chiedere a Maria e a Dio la grazia della conversione dei peccatori, mediante la sua preghiera e mortificazione.



Palazzo Ducale

Mostra di "Scultura aurea"

Da venerdì 31 maggio fino all'8 settembre il Palazzo Ducale ospita la mostra "Scultura aurea", in cui vengono esposti "Gioielli d'Artista per un nuovo Rinascimento". La rassegna è curata da Paola Stroppiana, storica dell'arte e organizzatrice di eventi. La mostra propone, nelle rinascimentali sale del Palazzo Ducale di Urbino, una panoramica sul gioiello d'artista del XX e XXI secolo ed è preziosa occasione per portare all'attenzione del pubblico il contributo di scultori

e pittori all'ambito del gioiello, inteso come opera d'arte perfettamente compiuta, nel pieno superamento tra arti maggiori e minori che nel Palazzo di Federico trova piena realizzazione concettuale ed estetica. Il percorso di mostra presenta un'ampia selezione di esemplari, più di 140 pezzi, realizzati da 46 artisti nazionali ed internazionali, evidenziando contributi e influenze e sottolineando la portata rivoluzionaria della contaminazione tra le arti in ambito orafa.

Pelingo

DI GIUSEPPE MANGANI

Lo scorso sabato 18 maggio al Santuario del Pelingo è stato inaugurato il nuovo edificio da adibire a "Locali per il ministero pastorale". Per la circostanza è intervenuta una gran quantità di gente, segno di grande venerazione verso la Madonna del Pelingo, il santuario che ha le sue umili origini da un piccolo oratorio in semiabbandono (circa 1440) della famiglia "Pelingo" e per il quale sbocciò un sorprendente risveglio religioso quando fu costruita una decorosa cappella per venerare l'affresco della Madonna dopo il terremoto del 1781, immagine profondamente venerata come Madre della Misericordia, opera di fine secolo XIV. Ma subito si accorsero quei costruttori che quello spazio sacro era già purtroppo limitato e si dovette attendere il 1820 per ricostruire tutto l'edificio sacro, quello attuale.

Lavori. Nonostante i lavori di adeguamento del 2009/10 per applicare armoniche modifiche secondo un progetto di adeguamento alla liturgia, si era costato che la chiesa del Santuario e anche la Casa del Pellegrino, costruita negli anni ottanta da mons. Renato Scopa, non erano più sufficienti per svolgere il ministero pastorale. La soluzione fu suggerita all'arcivescovo mons. Giovanni Tani dall'ing. Diego Talozzi e dagli architetti collaboratori Tommaso Bellucci e Federico Tontini. La proposta è stata quella di realizzare degli ambienti sotto il prato adiacente la chiesa, senza modificare né il paesaggio locale e né il complesso del Santuario. Questa soluzione ebbe parere favorevole dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e Regionale e fu condivisa dall'Arcivescovo e dall'Amministrazione diocesana, che stabilirono di mettere a disposizione per l'opera un contributo da unire allo stanziamento dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica concesso dalla CEI, e di dar avvio subito ai lavori, che iniziarono il 21 luglio 2017. L'opera è stata completata da qualche mese. Si tratta di una sala convegni do-

Nuovo auditorium



tata di ben 400 posti a sedere che sarà ad uso esclusivo del ministero pastorale.

Cerimonia. L'inaugurazione è avvenuta nel pomeriggio del 18 maggio con la benedizione dei nuovi locali da parte dell'Arcivescovo mons. Giovanni Tani cui è seguita la Santa Messa con diversi sacerdoti concelebri e tanta gente accorsa da tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi e anche della provincia. Ha animato la liturgia il coro parrocchiale del Pelingo e - durante l'omelia - il celebrante ha precisato che tutta questa nuova struttura sarà adibita esclusivamente per incontri di formazione, catechesi celebrazioni e per le assemblee del Sinodo Dio-

Il nuovo edificio, che contiene oltre 400 posti, verrà adibito a "Locali per il ministero pastorale"

cesano, già in corso, che potranno svolgersi in questa sala. A conclusione della Messa il parroco don Gianluigi Carciani ha ringraziato l'Arcivescovo, l'amministrazione diocesana e la gente per il contributo alla realizzazione dell'opera. D'altra parte si tratta del Santuario che è nel cuore della diocesi e che in pochi anni la devozione alla Madonna si è moltiplicata vertiginosamente da essere diventato questo Santuario mariano vera "Clinica dello spirito" e punto di riferimento spirituale di tutta la provincia, della stessa Regione Marche e oltre: è la Manna Celeste che accoglie tutti, soprattutto chi soffre.

Il santuario ha umili origini da un piccolo oratorio (circa 1440) della famiglia "Pelingo"



Pelingo

Pellegrinaggio a piedi

Domenica 2 giugno si terrà il tradizionale pellegrinaggio a piedi da Urbino al Pelingo, istituito molti anni or sono da Mons. Umberto Brambati e diventato con il tempo un appuntamento molto partecipato per giovani e adulti. La partenza avverrà alle 6.45 dal Bivio della Strada Rossa; alle 8,30 è prevista la sosta per la colazione sotto la Torre di Fermignano dove avverrà il concentramento dei gruppi provenienti dalle altre zone della Diocesi. Alle 12 l'Arcivescovo mons. Giovanni Tani celebrerà la Santa Messa.

Urbino

DI GIUSEPPE MANGANI

Ricordando Domenico



L'8 maggio scorso, Domenico Lazzari si è spento serenamente nella sua abitazione di Battaglia di Urbania all'età di 101 anni, nella giornata dedicata alla Madonna del Rosario, "dando il suo ultimo bacio a quella catena dolce che ci rannoda a Dio". In tutto il territorio dell'Arcidiocesi la sua scomparsa ha suscitato una grande commozione, perché era il "custode" del Santuario di Battaglia e tutti lo conoscevano. Sebbene non fosse un consacrato, ha dedicato la sua vita intera alla Chiesa e agli altri. Dal 1945 ha iniziato a lavorare nel Patronato Acli con competenza e umanità. Era apprezzato per le sue indubbie doti dinamiche e produttive. Era gradito a tutti per il suo calore umano e spirituale, sublimato da una serena discrezione con cui si presentava. Al suo funerale, celebrato nel Santuario di Battaglia,

ha partecipato tante gente. Ha presieduto la liturgia il parroco mons. Piero Pellegrini ed hanno concelebrato don Diego Torres e don Gianluigi Carciani. Nell'omelia, don Piero ha ricordato: «Da molto tempo ripeteva a chi andava a trovarlo: "Io sono pronto. Tutte le volte che il Signore chiama"... Nella sua mente e nel suo cuore c'era il Santuario di Battaglia. Quanto dolore provava quando i restauri pensati fin dagli anni '90 erano fermi!... Ma poi, completati i restauri, era solito commentare: "Adesso che ho visto risorgere Battaglia, posso anche partire"». Ed ha concluso il parroco: «A Battaglia, Domenico, viveva la preghiera. Iniziava al mattino, alle quattro, con i suoi Rosari, dei quali il primo era per il Papa, per il Vescovo, per il parroco, per le suore e per chi gli aveva chiesto preghiere, soprattutto per i malati e per quanti avevano difficoltà in famiglia».

Libro

A CURA DELLA REDAZIONE

Presentazione del volume "101 perché"

Venerdì 31 maggio alle 18, all'Oratorio di San Giuseppe, si terrà un incontro con Samuele Sabatini, giornalista e autore RAI di Urbania, un volume ai 101 "perché" di storia, tradizioni e enigmi marchigiani, tra cui non mancheranno curiosità su Urbino e dintorni. Un'occasione per scoprire tante vicende di tutto il territorio e per entrare nel bellissimo Oratorio di via Barocci. L'incontro con l'autore nella città ducale sarà condotto

dalla giornalista Lara Ottaviani, ed è proposto dall'Associazione Pro Urbino, con il patrocinio della Confraternita di San Giuseppe. Il volume racconta, partendo da curiosità e aneddoti, la storia di luoghi, personaggi, monumenti e prodotti tipici, aree archeologiche e ambientali delle Marche. Attraverso i cento uno perché è possibile scoprire una varietà infinita di luoghi rimasti incontaminati,

che suscitano tante domande, alle quali questa guida intende trovare risposte, accompagnando il lettore in un viaggio alla scoperta della storia del territorio. Un percorso stimolante durante il quale emergerà, ad esempio, perché Federico da Montefeltro venne immortalato di profilo. La nostra è una regione declinata al plurale per le sue molteplici sfaccettature segnate dal corso dei secoli.